

***RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell'art. 123 bis Testo Unico Finanza (TUF)***



Premuda Spa
Esercizio 2009
documento approvato dal Cda del 31.03.2010
disponibile anche sul sito internet: www.premuda.net

INDICE	2
Introduzione	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	6
a) Struttura del capitale sociale	6
b) Restrizione al trasferimento di titoli	6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	6
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti	6
f) Restrizioni al diritto di voto	7
g) Accordi fra azionisti	7
h) Clausole di change of control	7
i) Indennità ad amministratori	7
l) Norme per la nomina e sostituzione degli amministratori e per la modifica dello Statuto	7
m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	7
n) Attività di direzione e coordinamento	7
3. COMPLIANCE	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
4.1. Nomina e sostituzione	9
4.2. Composizione	9
4.3. Ruolo e competenze - riunioni e funzionamento	11
4.4. Organi Delegati	14
4.5. Altri Consiglieri Esecutivi	15
4.6. Amministratori Indipendenti	15
4.7. Lead Independent Director	16
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	16
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	18
7. COMITATO PER LE NOMINE	18
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	18
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	19
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	20

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	21
11.1. Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno	22
11.2. Preposto al Controllo Interno	22
11.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	22
11.4. Società di Revisione	22
11.5. Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili	23
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	23
13. NOMINA DEI SINDACI	25
14. SINDACI	26
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	28
16. ASSEMBLEE	28
17. ALTRE NOTIZIE	30
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	30
TABELLE	
Tabella 1 - Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	31
Tabella 1 A - Cariche ricoperte dagli Amministratori in altre Società quotate ovvero in Società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come amministratore o sindaco	32
Tabella 2 – Collegio Sindacale	33
ALLEGATI:	
Allegato 1 - Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	34
Allegato 2 - Statuto Sociale	37

INTRODUZIONE

Nell'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 89bis¹⁾ della Delibera CONSOB n. 11971/1999 (più oltre anche "Regolamento Emittenti") e dall'art. 123bis del D. Lgs. 58/1998 (più oltre anche "Testo Unico della Finanza" o "TUF")

PREMUDA (più oltre anche "Società")

per l'anno 2010, con riferimento al Bilancio 2009, ha modificato la struttura della propria relazione, deliberando di seguire il format per la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari redatto da Borsa Italiana (II edizione, febbraio 2010) e pertanto è stata redatta un'unica relazione che fornisce sia le informazioni relative all'adesione a codici di comportamento che le informazioni sugli assetti proprietari ed il governo societario richieste dall'art. 123bis TUF.

La presente Relazione è pubblicata congiuntamente alla Relazione sulla Gestione al Bilancio 2009 nonché resa disponibile sul sito internet della Società www.premuda.net nell'area investor relations.

1) art. 89bis Regolamento Emittenti:

1. Gli emittenti valori mobiliari pubblicano annualmente le informazioni relative all'adesione a codici di comportamento indicate nell'articolo 123-bis, comma 2, lettera a), del Testo unico.
2. Le informazioni indicate nel comma 1 sono riportate integralmente nella sezione della relazione sulla gestione indicata nell'articolo 123-bis, comma 1, del Testo unico, ovvero in una relazione distinta approvata dall'organo di amministrazione e pubblicata congiuntamente alla relazione sulla gestione o mediante un riferimento nella relazione sulla gestione indicante dove tale documento sia disponibile al pubblico nel sito internet della società.
3. Gli emittenti indicati nel comma 1 comunicano le informazioni indicate nella medesima disposizione alla Società di gestione o all'associazione di categoria degli operatori che promuove il codice di comportamento al quale la relazione si riferisce entro il quinto giorno lavorativo dalla loro pubblicazione.
4. OMISSIS

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Organizzazione della Società

Com'è noto, la corporate governance è rappresentata dall'insieme delle metodologie, dei modelli e dei sistemi di pianificazione, gestione e controllo necessari al funzionamento degli organi della Società. Un corretto sistema di corporate governance si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale attribuito al Consiglio di Amministrazione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno. In quanto Società per azioni soggetta alla legge italiana ed in virtù dell'adesione al Codice di Autodisciplina (più brevemente "Codice"), risalente alle origini di quest'ultimo, il sistema di governo societario di Premuda è fortemente imperniato su tali assunti, tradotti nell'attività svolta dai seguenti principali organi sociali:

- A. Consiglio di Amministrazione;
- B. Presidente ed Amministratore Delegato;
- C. Comitato per il Controllo Interno;
- D. Comitato per la Remunerazione;
- E. Assemblea degli Azionisti;
- F. Collegio Sindacale.

La Società infatti adotta il sistema di amministrazione tradizionale.

Il Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. Eletto ogni tre anni dall'Assemblea, nomina un Presidente, uno o due Vicepresidenti. Può inoltre nominare un Amministratore Delegato e/o un Comitato Esecutivo. Di tutti questi organi sociali determina poteri e compensi.

Il Comitato per la Remunerazione e quello per il Controllo Interno sono organi istituiti all'interno del Consiglio e sono composti da suoi membri, con funzioni prettamente consultive e propositive. Compito del Comitato per la Remunerazione è, infatti, quello di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche nonché alla determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società e del Gruppo. Al Comitato per il Controllo Interno spetta invece il compito di analizzare le problematiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali, con funzioni propositive e consultive, assistendo il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice di Autodisciplina rispetto al sistema di controllo interno.

L'Assemblea degli Azionisti ("Assemblea"), regolarmente costituita, è l'organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Il Collegio Sindacale è organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché di controllo sulla gestione. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo contabile, che spetta ad una Società di Revisione, iscritta nello speciale albo, che è organo di controllo esterno alla Società. Alla Società di Revisione compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa spetta, inoltre, di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che i medesimi documenti contabili siano conformi alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto Sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Per quel che concerne, in particolare, lo Statuto Sociale, il medesimo è disponibile presso la sede ed anche sul sito internet della Società www.premuda.net nell'area investor relations, sezione documenti societari.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 31 marzo 2010

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Premuda Spa, interamente sottoscritto e versato ammonta ad Euro 70.418.225 ed è suddiviso in n. 140.761.507 azioni ordinarie e n. 74.943 azioni di risparmio, per un totale di n. 140.836.450 azioni del valore nominale di Euro 0,50.

Si precisa che le azioni di risparmio non sono quotate a far data dal 5 settembre 2002, a seguito della revoca dalla quotazione per l'esiguità del numero (provvedimento n. 2503 del 4 settembre 2002 di Borsa Italiana Spa).

Le azioni ordinarie sono quotate presso Borsa Italiana – Segmento Standard 1.

Le azioni ordinarie rappresentano il 99,947% del capitale sociale; le azioni di risparmio rappresentano lo 0,053%.

Le azioni ordinarie, che sono nominative, danno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di statuto e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore o nominative a richiesta dell'azionista, sono prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria ed attribuiscono i diritti previsti dalla Legge n. 216/1974.

Non esistono strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non esistono opzioni assegnate a dipendenti del Gruppo aventi ad oggetto il diritto di sottoscrivere azioni Premuda a prezzi prefissati (piani di stock option) e pertanto non esistono aumenti di capitale destinati a tale scopo.

b) Restrizione al trasferimento di titoli

Non sussistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della Società o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 TUF e dalle annotazioni a Libro soci, alla data del 30 marzo 2010, detengono partecipazioni rilevanti:

- Investimenti Marittimi Spa 78,88% del capitale sociale con diritto di voto.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né ci sono possessori di titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti

Non sussistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non sussistono restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, la delega per la partecipazione in assemblea può essere rilasciata solo ad azionisti della Società, fatte salve le limitazioni previste dall'art. 2372 c.c. e sempre che non si applichi la disciplina speciale prevista in tema di sollecitazione e di raccolta di deleghe di voto dal D. Lgs. n. 58/1998.

g) Accordi fra azionisti

Alla Società non risulta l'esistenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di change of control

Non sussistono accordi commerciali significativi dei quali la Società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della Società ad eccezione della linea di credito rilasciata da Unicredit Corporate Banking Spa a favore della Società dell'importo di Euro 30 milioni: il cambiamento del controllo, inteso come riduzione al di sotto del 51% da parte dell'attuale azionista di maggioranza Investimenti Marittimi Spa potrebbe comportare la risoluzione della linea di credito. L'operazione è illustrata in dettaglio nelle note esplicative al bilancio 2009.

i) Indennità ad amministratori

Non sussistono accordi tra la Società e gli amministratori, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

l) Norme per la nomina e sostituzione degli amministratori

Si rinvia all'art. 19 dello Statuto Sociale per le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, come illustrato nel dettaglio al successivo par. 4.

In materia di modifiche statutarie la competenza spetta all'Assemblea Straordinaria ai sensi di legge, salvo quanto previsto all'art. 23 dello Statuto Sociale comma 3 lett. i) ai sensi dell'art. 2365 c.c., cioè limitatamente alle modifiche statutarie in adeguamento a disposizioni normative.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Si rinvia all'art. 35 dello Statuto Sociale per le deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 c.c. e per l'emissione di obbligazioni convertibili come illustrato nel dettaglio al successivo par. 4.

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato all'acquisto di azioni proprie come dettagliato nel successivo par. 4.

n) Attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c.

Navigazione Italiana Spa detiene il 60% di Investimenti Marittimi Spa, che, a sua volta detiene al 30 marzo 2010 il 78,88% del capitale sociale con diritto di voto di Premuda (corrispondente al 78,84% dell'intero capitale sociale).

Navigazione Italiana Spa risulta quindi controllante di diritto di Premuda, senza peraltro svolgere attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c. in quanto non svolge atti idonei ad influenzare significativamente le scelte gestionali di Premuda.

3. COMPLIANCE

Adesione a codici di comportamento

Premuda ha adottato il codice di comportamento in materia di governo societario promosso da Borsa Italiana, il Codice di Autodisciplina delle Società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la corporate governance (di seguito anche “Codice di Autodisciplina” o “Codice”).

La struttura di corporate governance e cioè l’insieme delle norme e dei comportamenti atti ad assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo è stata così configurata in conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice ed è stata via via adeguata agli emendamenti dello stesso.

Il Codice è pubblicato sul sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Nella presente sezione della Relazione è riprodotta la struttura di governance esaminata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 31 marzo 2010. La sezione è integrata con le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e regolamentari in tema di governance.

Si allega il testo completo dello Statuto Sociale vigente, vista la rilevanza dello stesso ai fini della redazione della presente Relazione sul governo societario. Lo Statuto è inoltre disponibile sul sito internet della Società www.premuda.net nell’area investor relations, sezione documenti societari.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione

Lo Statuto Sociale all'art. 19, come modificato a seguito dell'entrata in vigore della legge sul risparmio, regola in modo trasparente la procedura per la nomina del Consiglio di Amministrazione, prevedendo il criterio del voto di lista per la nomina degli amministratori allo scopo di consentire una rappresentanza in Consiglio per gli azionisti di minoranza.

Tale procedura, in aderenza a quanto stabilito dalla legge sul risparmio e disposizioni attuative, prevede che le liste di candidati alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti nonché l'accettazione della candidatura e la dichiarazione circa l'inesistenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità, siano depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate da tali informazioni nonché dalla documentazione attestante il diritto alla presentazione della lista, sono tempestivamente rese pubbliche ai sensi di legge, anche attraverso il sito internet di Premuda. Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si tiene conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste stesse.

In occasione della nomina degli organi sociali effettuata in data 17 aprile 2008, ai sensi della disciplina allora vigente (delibera CONSOB 16319 del 29 gennaio 2008) hanno potuto presentare liste gli azionisti che da soli od insieme ad altri azionisti rappresentavano almeno il 4,5% del capitale sociale.

Ai sensi di legge attualmente la percentuale è del 2,5% del capitale sociale (delibera CONSOB 17148 del 27 gennaio 2010).

Con riguardo al Consiglio di Amministrazione in carica le liste depositate presso la Società unitamente ai documenti richiesti ai sensi di legge e statuto (accettazione candidature, attestazione del diritto alla presentazione liste, curricula vitae etc.) sono stati pubblicati sul sito internet della Società (www.premuda.net nella sezione investor relations – documenti societari – Assemblea Ordinaria 2008).

Nello stesso art. 19 è regolamentata la procedura che garantisce la nomina di almeno un Consigliere eletto dalla lista di minoranza nonché la nomina dei Consiglieri indipendenti.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori gli altri provvedono a sostituirli scegliendo, se possibile, tra i componenti non eletti della lista che li espresse e, se necessario, tra quelli in possesso dei requisiti di indipendenza eventualmente richiesti.

L'Assemblea provvederà alla sostituzione degli Amministratori cessati a maggioranza, adottando i criteri indicati al comma precedente.

Il testo integrale dell'art. 19 dello Statuto Sociale è riportato in allegato alla presente Relazione.

4.2. Composizione

Il Consiglio di Amministrazione della Società è attualmente composto da 10 membri, di cui 9 nominati con Assemblea Ordinaria del 17 aprile 2008, mentre il 10° è stato nominato per cooptazione in data 30 giugno 2008 ai sensi dell'art. 2386 c.c. e la sua nomina è stata confermata dall'Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2009.

Il mandato del Consiglio viene a cessare con l'approvazione del bilancio al 31.12.2010.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da:

Presidente Alcide Rosina nato a Genova il 27 gennaio 1933. Laureato in Economia, ha svolto tutta la propria carriera professionale nel settore dei trasporti marittimi (Gruppo Bibolini, Carboflotta, Lolli Ghetti, Finmare). E' stato Presidente di Confitarma; attualmente Chairman del Comitato Italiano di ABS. Dal 1994 è stato Amministratore Delegato ed ora Presidente di Premuda.

Amministratore Delegato Stefano Rosina nato a Genova il 20 settembre 1960. Laureato in Economia, ha lavorato svolto la propria carriera professionale nel settore dei trasporti marittimi prima come analista e poi nelle Società di famiglia. E' membro del Council ABS; è stato Executive Director di Intertanko. Dal 2005 è Amministratore Delegato di Premuda e responsabile della struttura estera del Gruppo.

Vice Presidente Giacomo Costa nato a Genova il 16 marzo 1929. Laureato in Economia, è stato consigliere di amministrazione in Società di differente tipo e prodotto (Costa Crociere, UMS Generali Marine, UKMA – United Kingdom Mutual Steamship Assurance Association), maturando quindi una notevole esperienza amministrativa in ogni campo di attività (trasporti, assicurazioni etc). E' stato Presidente Premuda Spa; dal 2002 ne è il Vice Presidente.

Consiglieri Raffaele Agrusti nato a Casarsa della Delizia (Pn) il 2 febbraio 1957. Laureato in Economia, è iscritto nel registro dei revisori contabili. Nel 1983 è assunto nell'ambito della consulenza fiscale presso le Assicurazioni Generali di Trieste, Società in cui prosegue la carriera fino diventarne Direttore Generale nel 2004 e Chief Financial Officer dal 2007, nonché Consigliere di altre Società del Gruppo. Dal 1996 al 2002 Presidente del Collegio Sindacale di Premuda; è Consigliere dal 2002.

Amerigo Borrini nato a Trieste il 6 agosto 1948. Laureato in Economia, assunto presso le Assicurazioni Generali di Trieste ha svolto in tale Società la funzione di analista finanziario, gestore di portafogli ed ora di Chief Risk Officer - Direttore Centrale Responsabile del Servizio Risk & Capital Management nonché Consigliere di altre Società del Gruppo. Dal 2002 è Consigliere di Premuda.

Antonio Dinia nato a Fondi (Lt) il 6 giugno 1951. E' assunto in INA nel 1973 e poi passa in Mutuamar (Gruppo IRI), dove opera nel settore sinistri. Dal 1987 in Assicurazioni Generali Spa, ha percorso i vari gradini della carriera in vari settori della Compagnia ed attualmente ricopre la carica di Direttore Centrale. Dal 2008 è Consigliere di Premuda.

Antonio Gozzi nato a Chiavari (Ge) il 15 aprile 1954. Laureato in Economia, è esponente di riferimento nel mondo dell'acciaio e professore di Economia e Gestione delle Imprese di Trasporto ed Economia e Gestione delle Imprese Logistiche presso l'Università di Genova. E' Amministratore Delegato di Duferco Group - realtà internazionale nel settore della produzione e del trading dei prodotti e delle materie prime siderurgiche

– nonché Consigliere di altre Società del Gruppo. Dal 1996 è Consigliere di Premuda.

Anna Rosina nata a Genova il 16 novembre 1969.
Laureata in Giurisprudenza, avvocato, ha svolto la sua attività professionale presso primario studio genovese maturando esperienza nel settore societario. Dal 1999 è Consigliere di Premuda.

Alessandro Zaponini nato a Roma il 3 maggio 1958.
Ha maturato la sua esperienza lavorativa con incarichi di carattere amministrativo nelle Società di famiglia. Dal 1994 è Consigliere di Premuda.

Stefano Zara nato a Genova l'11 dicembre 1937.
Laureato in Giurisprudenza, ha ricoperto ruoli direttivi in primarie realtà industriali nazionali ed internazionali. Dal 2000 al 2004 è stato Presidente di Confindustria Genova e membro della giunta di Confindustria nazionale. E' attualmente Consigliere di Rimorchiatori Riuniti Spa, Iride Spa e Autogas Nord Spa. E' Consigliere di Premuda dal 30 giugno 2008.

Come indicato al precedente punto 4.1., le liste depositate presso la Società unitamente ai documenti richiesti ai sensi di legge e statuto (accettazione candidature, attestazione del diritto alla presentazione liste, curricula vitae etc.) sono pubblicati sul sito internet della Società unitamente al verbale dell'Assemblea Ordinaria del 17 aprile 2008 (www.premuda.net nella sezione investor relations – documenti societari – Assemblea Ordinaria 2008).

La Società non ha fissato un limite al cumulo degli incarichi. Si ritiene che coloro che vengono nominati alla carica di Consigliere di amministrazione accettino la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Il Consiglio di Amministrazione è composto prevalentemente da amministratori non esecutivi.

Gli amministratori non esecutivi hanno esperienze e competenze tali da garantire un apporto significativo e produttivo alle decisioni del Consiglio.

4.3. Ruolo e competenze – riunioni e funzionamento

Nel corso del 2009 il Consiglio ha tenuto sei riunioni, tutte con ordine del giorno pieno e della durata media di 2 ore. Alle riunioni hanno partecipato in media 5,83 Consiglieri con presenza fisica e 3,5 in teleconferenza (come consentito dall'art. 21 dello Statuto Sociale), per un totale quindi di 9,33 Consiglieri pari al 93,3%.

Si allega tabella riepilogativa (tabella 1), in cui si indicano altresì le presenze individuali dei Consiglieri che, nel caso in cui siano stati assenti, hanno fornito motivata giustificazione.

Le cariche ricoperte dagli Amministratori in altre Società quotate ovvero in Società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come amministratore o sindaco sono riportate nella tabella 1A.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 4 riunioni; una non programmata si è già tenuta.

Alle riunioni non presenziano soggetti esterni salvo il Direttore Generale che svolge funzioni di Segretario.

Quando possibile il materiale per le riunioni del Consiglio viene anticipatamente trasmesso a tutti i Consiglieri.

Il Consiglio è investito di ogni più ampio potere per la gestione ordinaria e straordinaria della Società per il perseguimento dello scopo sociale. Gli sono conferite tutte le facoltà che non siano riservate in modo tassativo per legge all'Assemblea dei Soci.

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, vanno annoverate, in primo luogo, quelle ad esso spettanti in via esclusiva, a termini di Statuto:

- a) approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società nonché le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- b) redigere il progetto di bilancio d'esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione;
- c) formulare le proposte per la destinazione degli utili;
- d) distribuire agli azionisti, durante il corso dell'esercizio, acconti sul dividendo;
- e) redigere il bilancio consolidato del Gruppo, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione;
- f) redigere la relazione semestrale e le relazioni trimestrali;
- g) deliberare l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- h) deliberare il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- i) deliberare in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, nonché in materia di adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- j) deliberare in merito all'indicazione di coloro tra gli amministratori che hanno la rappresentanza della Società nonché alla riduzione del capitale in caso di recesso del socio.

È inoltre l'organo deputato, per eccellenza, a curare che le deliberazioni dell'Assemblea abbiano corretta e pronta esecuzione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza almeno trimestrale e alle riunioni di norma partecipano tutti i Consiglieri.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato, riferiscono almeno trimestralmente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'attività svolta nonché sulle operazioni di maggior rilievo, con particolare riferimento alle operazioni in potenziale conflitto di interesse.

L'informativa riguarda, tra l'altro, l'andamento dei mercati; la copertura commerciale della Flotta; la gestione tecnica della Flotta; la dinamica dei costi ed il divenire dei risultati economici; l'andamento e le attività delle Società controllate e collegate; la situazione finanziaria; altre operazioni ed accadimenti di rilievo interessanti la gestione.

Nel caso di specifica delega attribuita per singole operazioni, l'informativa sull'attività svolta in base alla delega ricevuta viene fornita nella prima adunanza successiva all'esercizio dei poteri delegati.

Le decisioni in merito alle operazioni di maggior rilievo non sono delegate né al Presidente né all'Amministratore Delegato.

Sono infatti riservate alla competenza del Consiglio le operazioni di:

- acquisti ed alienazioni di navi;
- rilasciare e/o far rilasciare fidejussioni e/o garanzie reali per importi superiori a Euro 10.000.000, fatta eccezione per quelle rilasciate in connessione a garanzie di buona esecuzione di contratti e per quelle rilasciate per garantire l'operatività delle navi, inclusi contratti e navi relativi a Società controllate o partecipate;

- decidere investimenti e disinvestimenti per importi superiori a Euro 5.000.000;
- assumere finanziamenti assistiti da garanzie reali per importi superiori a Euro 10.000.000;
- nominare e revocare i Direttori Generali;
- autorizzare la stipula di contratti che comportino il noleggio di navi di terzi o l'impiego delle navi controllate per periodi eccedenti i 60 mesi/nave, inclusi eventuali periodi opzionali;
- autorizzare la stipula di contratti di trasporto equivalenti ad un impiego nave eccedente i 60 mesi, eventuali opzioni incluse;
- determinare le linee guida per operare con contratti "derivati".

Per quanto concerne le Società controllate, le operazioni di maggior rilievo che esse intendono assumere (pur nel rispetto dell'autonomia gestionale delle stesse) sono sottoposte ad esame preventivo da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, affinché ne sia preventivamente verificata la compatibilità con gli indirizzi strategici del Gruppo e con l'interesse dei soci, nonché la ricaduta sui conti consolidati.

Tra le operazioni in questione si citano, a titolo di esempio, le seguenti:

- rilasciare e/o far rilasciare fidejussioni e/o garanzie reali per importi superiori a Euro 10.000.000, fatta eccezione per quelle rilasciate in connessione a garanzie di buona esecuzione di contratti e per quelle rilasciate per garantire l'operatività delle navi, inclusi contratti e navi relativi a Società controllate o partecipate;
- stipulare contratti di noleggio in/out di navi e/o contratti di trasporto comportanti un impiego navi eccedente i 36 mesi;
- assumere finanziamenti assistiti da garanzie reali per importi superiori a Euro 10.000.000;
- decidere investimenti e disinvestimenti per importi superiori a Euro 5.000.000;
- proporre aumenti o diminuzioni del capitale sociale, distribuzione di profitti o di riserve di ogni genere, fusioni, scissioni o scorpori.

Il rispetto di tale indirizzo di consultazione preventiva infragruppo consente, tra l'altro un più agevole trattamento delle informazioni all'interno del Gruppo.

Oltre a quanto sopra illustrato, spettano poi alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, salva la disciplina relativa ai casi di necessità e/o di urgenza, le seguenti attribuzioni:

- la definizione delle linee generali di indirizzo strategico della Società e del Gruppo nonché la struttura societaria del Gruppo ed il sistema di governo societario della Società;
- l'attribuzione e la revoca delle deleghe al Presidente ed all'Amministratore Delegato, definendone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità d'esercizio;
- la valutazione del generale andamento della gestione e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate, sulla base delle informazioni ricevute dai competenti organi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2010 effettuerà una autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

Verrà predisposto un questionario, distribuito ai singoli Consiglieri e in merito ai seguenti aspetti: dimensione e composizione del Consiglio; svolgimento delle riunioni e comprensione del livello di funzionamento ed efficienza del Consiglio e dei suoi Comitati; valutazione del sistema di governance.

I risultati verranno presentati al Consiglio di Amministrazione, al fine di discuterli ed approfondirli per formulare una valutazione complessiva sul funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, sulla governance della Società nonché suggerimenti atti a snellire l'organizzazione delle riunioni.

Spetta inoltre al Consiglio, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la determinazione della remunerazione degli Organi Delegati e la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio stesso.

Come indicato nell'art. 35 dello Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione ha inoltre facoltà di aumentare in una o più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 27 giugno 2007 e quindi sino al 27 giugno 2012 il capitale sociale fino ad un ammontare massimo complessivo di Euro 120.000.000 (centoventi milioni) mediante emissione di un numero corrispondente di nuove azioni o obbligazioni convertibili da offrirsi in opzione ai soci in proporzione alle azioni da essi possedute, ovvero mediante aumento a titolo gratuito in osservanza di quanto stabilito dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di determinare condizioni, termini e modalità delle operazioni di cui ai commi precedenti e di fissare la data di godimento e l'eventuale sopraprezzo; ha inoltre facoltà di fissare la data ovvero le date di inizio dell'esecuzione delle operazioni di aumento di capitale e di delegare tale facoltà come anche quella di deliberare in merito agli aspetti meramente esecutivi dell'operazione al Presidente o all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente tra loro. Nell'ipotesi di cui al comma primo, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di fare ricorso a consorzi di collocamento e/o di garanzia della sottoscrizione delle azioni di nuova emissione.

Le delibere con cui il Consiglio di Amministrazione si avvale delle deleghe di cui al presente articolo debbono essere prese con il voto favorevole di tutti gli amministratori presenti alla riunione.

Il Consiglio è stato autorizzato a procedere all'acquisto e vendita di azioni proprie con delibera dell'Assemblea Ordinaria in data 20 aprile 2009, per un periodo di 18 mesi e per un importo massimo di azioni pari al 10% del capitale sociale nei limiti degli utili portati a nuovo e delle riserve disponibili. Le operazioni di acquisto e di vendita dovranno essere effettuate ad un prezzo compreso fra un minimo di 0,50 Euro ed un massimo di 2,50 Euro.

Con riferimento all'art. 2390 c.c. in sede di nomina dei Consiglieri l'Assemblea ha autorizzato gli stessi a far parte del Consiglio di Amministrazione e ad assumere cariche anche in altre Società, ancorché aventi oggetto analogo.

Anche in osservanza di quanto raccomandato dal Codice, i membri del Consiglio agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia sulle materie rientranti nella loro competenza, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

I membri del Consiglio sono tenuti a conoscere e conoscono i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica.

Il Consiglio viene regolarmente e tempestivamente informato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

4.4. Organi delegati

Al Presidente spettano i poteri di rappresentanza legale di fronte ai terzi e di gestione per tutti gli affari e gli atti, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, con esclusione degli atti di particolare rilievo economico, riservati al Consiglio (indicati al precedente par. 4.3).

All'Amministratore Delegato spettano i poteri di rappresentanza legale di fronte ai terzi, di direzione dell'attività commerciale ed operativa della flotta e di coordinamento dell'attività e gestione delle Società del Gruppo:

- cura con il Presidente che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e del suo gruppo e relaziona al Consiglio sul funzionamento della struttura e dei diversi comitati costituiti;
- cura con il Presidente che – nel rispetto della tempistica vigente – siano predisposti per il Consiglio tutti i dati necessari per la redazione dei progetti di bilancio e delle relazioni semestrali e trimestrali;
- dirige la gestione e l'impiego delle navi sociali, nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti, con particolare riferimento alla loro classificazione, alla loro accettazione (vetting) presso i diversi noleggiatori ed, in generale, al rispetto delle normative e dei diversi Codici Internazionali di gestione e comportamento;
- coordina la gestione delle Società estere controllate o partecipate;
- dirige le strutture incaricate della gestione della flotta e quelle preposte ai noleggi, concorrendo con il Presidente alla verifica della loro adeguatezza;
- stipula contratti di noleggio di navi di terzi o di impiego delle navi controllate che non comportino un impiego/nave eccedente i 36 mesi, eventuali opzioni incluse;
- stipula contratti di trasporto equivalenti ad un impiego nave non eccedente i 36 mesi, eventuali opzioni incluse;
- predispone i necessari reports periodici sulle prestazioni della Flotta e sulla gestione commerciale;
- collabora con il Presidente per la predisposizione del budget consolidato e degli aggiornamenti periodici.

La scelta di attribuire deleghe anche al Presidente è stata ormai adottata da molti anni da parte della Società e si è rivelata particolarmente idonea alla struttura di governance della Società e alla specifica attività svolta. Il Presidente è da considerarsi Chief Executive Officer (CEO).

Non è stato istituito un Comitato Esecutivo.

4.5. Altri Consiglieri esecutivi

Unico ulteriore Consigliere Esecutivo è l'Amministratore Delegato, con i poteri indicati al precedente par. 4.4. L'Amministratore è da considerarsi Chief Operating Officer (COO).

4.6. Amministratori indipendenti

La valutazione dell'indipendenza dei Consiglieri è stata effettuata in occasione della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione annuale circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori.

Preso atto delle dichiarazioni rese dai Consiglieri ed applicando nella propria valutazione criteri sostanziali più che formali, ha confermato il ricorrere dei requisiti di indipendenza per i Consiglieri Giacomo Costa e Stefano Zara, ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha approvato i criteri adottati per l'identificazione dei Consiglieri Indipendenti.

Nell'ambito del Consiglio Stefano Zara è "amministratore indipendente" in virtù della sua esperienza e del suo curriculum professionale ed in quanto privo di legami che ne condizionino la capacità di giudizio e di autonomia; il Vice Presidente Giacomo Costa è considerato "amministratore indipendente", in virtù della sua esperienza e del suo curriculum

professionale ed in quanto privo di legami che ne condizionino la capacità di giudizio e di autonomia (nonostante la prolungata presenza nel Consiglio di Amministrazione di Premuda). Entrambi sono membri del Comitato per il Controllo Interno.

Si precisa che sono da ritenere indipendenti ai sensi dell'art. 147 ter comma 4 e 148 comma 3 TUF i Consiglieri: Raffaele Agrusti, Amerigo Borrini, Antonio Dinia, Antonio Gozzi, Giacomo Costa, Stefano Zara.

Non si sono tenute formali riunioni nel 2009 fra gli Amministratori indipendenti, che hanno avuto diverse occasioni di incontro nell'ambito del Comitato Controllo Interno (CCI) di cui fanno parte.

4.7. Lead Independent Director

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di individuare, tra gli amministratori indipendenti, un lead independent director in quanto gli stessi hanno avuto diverse occasioni di incontro nell'ambito del Comitato Controllo Interno (CCI) di cui fanno parte.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Le informazioni riservate o "price sensitive" vengono portate a conoscenza del pubblico mediante comunicati stampa, anche attraverso il sito internet della Società, per garantire la parità di trattamento.

Tutti gli amministratori sono consapevoli degli obblighi di riservatezza.

Eventuali documenti particolarmente riservati non vengono distribuiti, ma solamente illustrati, nel corso delle riunioni di Consiglio.

A seguito dell'emanazione del regolamento di attuazione della nuova disciplina in materia di market abuse entrata in vigore il 1° aprile 2006, la Società ha predisposto una regolamentazione relativa al trattamento delle informazioni riservate e privilegiate ed istituito il registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, in linea con l'obbligo previsto dal Testo Unico della Finanza e disposizioni attuative CONSOB.

Sono stati fissati i criteri per:

- la definizione dei concetti di informazioni riservate²⁾ e di informazioni privilegiate³⁾;
- l'individuazione dei soggetti tenuti all'osservanza del regolamento;
- l'attuazione delle procedure per il trattamento delle informazioni riservate e di quelle privilegiate.

2) Sono, in primo luogo, considerate informazioni riservate quelle informazioni aventi carattere preciso che riguardano, direttamente od indirettamente, la Società o le Società controllate, non di pubblico dominio.

3) Sono invece considerate informazioni privilegiate quelle informazioni che hanno carattere preciso, che non sono state rese pubbliche, che riguardano direttamente la Società o le Società controllate, e che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società.

Un'informazione si ritiene di carattere preciso se:

- si riferisce ad un complesso di circostanze esistente o che si possa ragionevolmente prevedere che verrà ad esistenza o ad un evento verificatosi o che si possa ragionevolmente prevedere che si verificherà;
- è sufficientemente specifica da consentire di trarre conclusioni sul possibile effetto del complesso di circostanze o del suddetto evento sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società.

Per informazione che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari si intende un'informazione che presumibilmente un investitore ragionevole utilizzerebbe come uno degli elementi su cui fondare le proprie decisioni di investimento.

Gli esponenti aziendali, gli Amministratori, i Sindaci ed i dipendenti della Società e delle Società controllate nonché coloro i quali abbiano ricevuto dalla Società, dalle Società controllate, ovvero anche da soggetti terzi, incarichi professionali, di servizi o altri incarichi altrimenti equivalenti negli effetti di acquisizione all'interno dell'ambito aziendale di informazioni privilegiate, sono tenuti a conservare la massima riservatezza nel trattamento delle informazioni riservate di cui possano venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico aziendale e/o professionale.

I suddetti soggetti, che abbiano accesso su base regolare od occasionale ad informazioni privilegiate sono iscritti in un apposito registro, istituito e tenuto in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

L'iscrizione in modalità permanente riguarda i soggetti che, in relazione al ruolo, alla posizione ricoperta ed alle specifiche e relative responsabilità affidate, hanno accesso su base regolare e continuativa a informazioni potenzialmente privilegiate; l'iscrizione in modalità occasionale riguarda i soggetti che, in relazione alla partecipazione a determinati progetti-attività estemporanee e/o alla copertura temporanea di determinati ruoli/responsabilità, ovvero ancora in forza di uno specifico incarico ricevuto, hanno accesso, per un lasso di tempo definito, ad informazioni potenzialmente privilegiate.

Al fine di assicurare una corretta tenuta del registro e delle informazioni in esso riportate, la Società si è dotata di procedure interne che, secondo criteri specifici, sono finalizzate ad assicurare una efficiente ed efficace gestione delle informazioni e dei dati contenuti nel registro stesso.

Nel caso di preparazione di operazioni societarie a formazione progressiva (ovvero di altre situazioni, eventi o circostanze analoghe quanto ai presupposti), nonostante le informazioni che le riguardano non abbiano ancora i requisiti stabiliti dalla legge per le informazioni privilegiate, ma siano potenzialmente idonee ad assumerli nel futuro, le persone che vi hanno accesso sono inserite senza indugio nel registro, prima della maturazione delle condizioni per la sussistenza di un'informazione privilegiata.

Sono state definite le politiche in materia di circolazione e di monitoraggio delle informazioni privilegiate. In tale ambito, è stato stabilito, fra l'altro, che:

- abbiano accesso ad informazioni privilegiate esclusivamente gli esponenti aziendali che siano a ciò tenuti nell'espletamento delle loro funzioni manageriali o delle mansioni lavorative, ovvero ancora nell'esercizio della loro professione, funzione od ufficio;
- nel corso del normale esercizio della loro attività lavorativa e/o professionale ovvero della loro funzione o del loro ufficio, gli esponenti aziendali che siano in possesso di informazioni privilegiate ed, in ogni caso, le persone che agiscono in nome e per conto della Società e/o delle Società controllate adottino condotte idonee a tutelare la riservatezza delle informazioni dai medesimi trattate, in conformità alla procedure definite dalla Società;
- gli esponenti aziendali non comunichino siffatte informazioni privilegiate ad altri soggetti che non siano, a loro volta, tenuti all'osservanza dell'obbligo di riservatezza, richiesto a chi ha accesso ad informazioni privilegiate, in virtù di norma di legge, di regolamento ovvero di fonte statutaria o contrattuale;
- gli esponenti aziendali che hanno accesso ad informazioni privilegiate siano resi pienamente edotti degli obblighi etici e giuridici che incombono sugli stessi nonché delle sanzioni di natura penale, amministrativa, civile e disciplinare previste in caso di abuso o di diffusione non autorizzata delle informazioni.

Per quanto riguarda il trattamento delle informazioni privilegiate, la gestione della procedura di comunicazione delle informazioni stesse spetta alla funzione aziendale competente, coadiuvata dalla funzione di investor relations e dalla funzione deputata alla gestione con le autorità preposte al controllo pubblicistico sulla correttezza dell'informativa societaria nonché dalle funzioni aziendali aventi competenza nel trattamento delle suddette informazioni. Le predette funzioni

predispongono il testo del comunicato stampa che, previa approvazione del Presidente, come Amministratore con delega per gli affari finanziari, viene divulgato al pubblico, alla Borsa ed alla CONSOB in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

In considerazione degli obblighi della Società derivanti dall'emissione di strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani, la divulgazione delle informazioni privilegiate, relative a fatti concernenti direttamente le Società controllate, ad una o più persone esterne a queste ultime, può avvenire esclusivamente previa intesa con il Presidente, come Amministratore della Società delegato per gli affari finanziari.

Prima della diffusione dei suddetti comunicati stampa, il trattamento delle informazioni privilegiate è finalizzato, nell'ottica della sua disclosure all'esterno dell'ambito aziendale della Società, alla redazione di un idoneo comunicato stampa da diffondersi senza indugio.

Gli Amministratori ed i Sindaci sono inoltre stati resi edotti delle normative in materia di internal dealing e degli obblighi di comunicazione ad essi facenti capo. Nel corso dell'esercizio 2009 non sono stati segnalati al mercato ed alle autorità competenti operazioni rilevanti, effettuate dagli stessi.

Non sono stati istituiti "black periods", in cui i soggetti individuati debbano astenersi dal compimento di operazioni.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Codice raccomanda alle Società quotate di dotarsi di alcuni Comitati, aventi competenze per specifiche materie da trattare, da istituirsi in seno al Consiglio con lo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'attività dello stesso. È previsto che ai predetti Comitati vengano assegnate funzioni consultive ed istruttorie dei lavori consiliari da svolgersi in sede plenaria per la trattazione di talune materie di significativa importanza. Si tratta, in particolare, del controllo interno e della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche e della determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società e del Gruppo.

I Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e - ove ritenuto necessario - possono avvalersi di consulenti esterni.

Nei successivi par. 7, 8 e 9 vengono illustrate le caratteristiche di ciascuno dei comitati, le cui delibere vengono verbalizzate.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Codice considera come meramente eventuale la costituzione di un Comitato per le proposte di nomina. In relazione alla struttura della propria compagine azionaria Premuda non ha ritenuto di costituire un apposito Comitato.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Nel 2001 è stato costituito il Comitato per la Remunerazione, cui è stato attribuito il compito di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato nonché per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società e del Gruppo.

Il Comitato è attualmente composto da Alcide Rosina, Raffaele Agrusti ed Antonio Gozzi, questi ultimi due amministratori non esecutivi.

Alle riunioni del Comitato assiste il Presidente del Collegio Sindacale Alberto Garibotto.

Il Consiglio - su proposta del Comitato per la Remunerazione – ha determinato la remunerazione del Presidente e dell'Amministrazione Delegato, in assenza dei diretti interessati.

Il Comitato per la Remunerazione valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel corso del 2009 il Comitato per la Remunerazione non si è riunito.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

I compensi del Presidente e dell'Amministratore Delegato sono legati anche ai risultati conseguiti dalla Società.

Il Consiglio - su proposta del Comitato per la Remunerazione – ha varato un adeguato programma di incentivazione del “top-management” del Gruppo, legato ai risultati di esercizio, al potenziamento patrimoniale, alla crescita del valore borsistico del titolo sociale.

Il programma è riferito agli esercizi 2008-2009-2010 e si sviluppa su tre piani:

a) riconoscimento di un compenso annuo, ragguagliato al risultato dell'esercizio, pari al 5% dell'utile netto consolidato, limitatamente alla parte eccedente il 5% del patrimonio netto consolidato ad inizio esercizio. Tale compenso è ripartito per il 50% al Presidente, per il 25% all'Amministratore Delegato, per il 10% al Direttore Generale con il residuo 15% destinato ad altri Dirigenti del gruppo.

b) riconoscimento di un compenso ragguagliato all'incremento patrimoniale del Gruppo nel triennio, da regolare al termine dell'esercizio 2010. Il compenso è pari al 5% della differenza tra il “patrimonio netto consolidato” a fine periodo ed il “patrimonio netto consolidato” ad inizio periodo, incrementato del 15%; la ripartizione è come dettagliato al punto a);

c) piano nominale di “stock option” (c.d. phantom stock) con un compenso monetario pari al differenziale fra la media mensile del corso di borsa del titolo Premuda all'atto dell'assegnazione dell'opzione ed il corso di borsa dello stesso titolo nella settimana precedente alla dichiarazione di opzione. Tale piano è stato approvato dall'Assemblea Ordinaria del 17 aprile 2008.

Le opzioni sono riferite ad un massimo complessivo annuo di n. 2.700.000 azioni, esercitabili in un periodo di 36 mesi a partire dal primo gennaio dell'anno successivo a quello di assegnazione. Le opzioni sono state assegnate per n. 1.350.000 titoli al Presidente, per n. 810.000 titoli all'Amministratore Delegato e per n. 540.000 titoli al Direttore Generale.

La quotazione iniziale è di Euro 1,246 per le azioni assegnate nell'esercizio 2008 (corso medio di borsa del mese di marzo 2008) e di Euro 0,90 per le azioni assegnate nell'esercizio 2009 (corso medio di borsa del mese di marzo 2009).

La quotazione iniziale di riferimento per le azioni da assegnare nell'esercizio 2010 sarà costituita dal corso medio di borsa di marzo 2010.

E' ancora in essere il programma di incentivazione per il triennio 2005-2006-2007 per la parte relativa al punto c) - con analoghi quantitativi e riparto fra gli assegnatari - con durata fino al 31.12.2010 per le azioni assegnate con riferimento all'Esercizio 2007 ad Euro 1,525.

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione è fissata dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2364 co 3° c.c., mentre la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio è fissata dal Consiglio stesso.

Il dettaglio sulle remunerazioni degli Amministratori e del Collegio Sindacale è contenuto nelle Note Esplicative al bilancio.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Nel 2003 è stato costituito il Comitato per il Controllo Interno, cui spetta il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice di Autodisciplina rispetto al sistema di controllo interno, con il compito di analizzare le problematiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali, con funzioni propositive e consultive, in collaborazione con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il Comitato relaziona periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione una valutazione circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche di Premuda, il suo effettivo funzionamento nonché l'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali e le eventuali azioni correttive da intraprendere.

Il Comitato è attualmente composto da Antonio Dinia, Giacomo Costa e Stefano Zara, tutti amministratori non esecutivi e gli ultimi due indipendenti. Tutti i componenti hanno esperienza contabile e finanziaria.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale od altro Sindaco designato.

Possono partecipare alle riunioni il Presidente e l'Amministratore Delegato.

Sin dalla costituzione il Comitato ha analizzato i processi aziendali, rilevato e formalizzato le procedure, monitorandone il rispetto nonché suggerito le stesse in relazione all'attività ed alla struttura della Società e del Gruppo in evoluzione.

Nel corso del 2009 il Comitato ha espresso la propria valutazione sulla individuazione dei rischi aziendali come effettuata nel bilancio 2008 nonché sul corretto utilizzo dei principi contabili; ha monitorato e verificato la gestione dei lavori di manutenzione in bacino delle unità navali nonché l'aggiornamento della struttura organizzativa, le operazioni sui derivati ed il risk management system adottato per l'utilizzo dei derivati.

Ha inoltre verificato i sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ed il management reporting interno.

Ha periodicamente riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nel 2009 il Comitato per il Controllo Interno ha effettuato 5 riunioni con la presenza di tutti i suoi componenti, del Presidente del Collegio Sindacale, del Preposto al Controllo Interno. Ha inoltre incontrato la Società di revisione.

Le riunioni hanno avuto una durata media di 1 ora e 30 minuti.

Ad alcune riunioni ha partecipato anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Nel 2010 il Comitato si è già riunito 2 volte.

Il Comitato ha regolarmente svolto le attività propositive e consultive che gli sono proprie, ha redatto i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Società.

Si precisa che in Premuda il Collegio Sindacale svolge le funzioni indicate al criterio 8.c.3. lettera d) ed e)⁴⁾ del Codice.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di controllo interno della Società è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative con la finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (ovvero di coerenza delle attività con gli obiettivi, efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (reporting).

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno ha definito le linee guida del Sistema di controllo interno, esamina periodicamente i principali rischi aziendali identificati dall'Amministratore Esecutivo, e valuta l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno.

Nell'ambito della responsabilità affidategli dal Consiglio di Amministrazione, di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno, l'Amministratore Esecutivo cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e dà esecuzione alle linee di indirizzo del Sistema di controllo interno.

Sono stati redatti flussi procedurali e mansionari (*Flowchart e Job Description*) cioè documenti che definiscono i ruoli, le responsabilità e le attività da svolgere nell'ambito dei processi operativi rilevanti.

Sussiste inoltre un sistema di deleghe e procure che identifica le funzioni e le responsabilità dei singoli responsabili aziendali.

La quasi totalità dei processi aziendali della Società e delle controllate è supportata da un sistema informativo realizzato con tecnologie e pacchetti, che supporta sia le attività delle aree di business, sia i processi contabili e finanziari. L'utilizzo dei sistemi è regolato da procedure interne che garantiscono sicurezza, privacy e corretto utilizzo da parte degli utenti. Infatti la disponibilità dei dati e delle informazioni solamente è assicurata a chi ne ha facoltà, mentre la sicurezza viene garantita da un'infrastruttura hardware e software soggetta a manutenzione costante e sottoposta a test periodici, nonché auditata.

Si ricorda che peraltro l'area operativa dispone di appositi manuali, codificati secondo le normative internazionali di sicurezza, tutela ambientale e qualità, per lo svolgimento dell'attività di armamento.

4) 8.c.3. d) valuta le proposte formulate dalle Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Si rinvia all'allegato 1 per quanto concerne le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato per il Controllo Interno e con il contributo del management e del Preposto al controllo interno, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il Sistema di controllo interno in essere sia complessivamente idoneo a consentire con ragionevole certezza il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La valutazione, in quanto riferita al complessivo Sistema di controllo interno, risente dei limiti insiti nello stesso: anche se ben concepito e funzionante, infatti, il Sistema di controllo interno può garantire solo con "ragionevole certezza" la realizzazione degli obiettivi aziendali.

11.1. Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno

E' stato individuato nel Presidente. Per quanto concerne la sua attività e poteri si rinvia a quanto illustrato nei precedenti par. 9 e 10.

11.2. Preposto al Controllo Interno

La funzione di Controllo Interno è stata affidata ad un preposto, gerarchicamente indipendente dai responsabili di aree operative. Allo stesso preposto è stata attribuita anche la funzione di internal audit nel corso del 2008.

Il Preposto al Controllo Interno riferisce al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, all'Amministratore Esecutivo (Presidente), all'Amministratore Delegato, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del Sistema di Controllo Interno nonché ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni rilasciate.

Il Preposto si rapporta con i responsabili di settore nonché con i Revisori per acquisire informazioni e commenti sulla situazione relativa ai controlli effettuati.

Il Preposto è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è privo di remunerazione. Il Preposto ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

11.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Si è dato inizio al processo di stesura del Modello Organizzativo e si sono avviate le prime fasi relative all'identificazione dei reati presupposto ed alla valutazione dei relativi rischi.

Completate queste prime fasi, la relativa documentazione sarà presentata al Management per approvazione e si passerà quindi alle fasi successive (aggiornamento ed identificazione dei processi organizzativi coinvolti, gap analysis, identificazione dei controlli atti a mitigare il rischio) che porteranno alla stesura del modello organizzativo.

11.4. Società di Revisione

Alla Società Deloitte & Touche Spa con deliberazione assembleare del 23 aprile 2007 è stato conferito l'incarico per la revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi 2007/2008/2009 ai sensi dell'articolo 155 e seguenti del TUF incluse le verifiche ai sensi dello stesso art. 155 e per la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali al 30 giugno 2007/2008/2009.

L'incarico pertanto terminerà con la revisione contabile del bilancio 2009.

11.5. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dott. Marco Tassara che ricopre la carica di Direttore Generale e Direttore Finanziario è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, con il parere favorevole del Collegio Sindacale come previsto dall'art. 29 dello Statuto Sociale.

Lo stesso articolo dello Statuto prevede che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari - nominato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Collegio Sindacale - sia scelto tra soggetti con comprovata esperienza in materia giuridica, amministrativa, contabile o finanziaria.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del 2008 il Consiglio di Amministrazione in collaborazione con il Comitato per il Controllo Interno ha approvato le linee guida in materia di operazioni con parti correlate, in aderenza a quanto richiesto anche ai sensi dell'art. 2391bis c.c., formalizzando le relative procedure operative.

Le operazioni con parti correlate, derivanti per lo più dalla struttura organizzativa del Gruppo così come le operazioni nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi rispettano sempre criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Sono operazioni con parti correlate quelle effettuate dalla Società, anche per il tramite di Società controllate, con i soggetti definiti nel principio contabile internazionale IAS24 concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate adottato secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002. Rientrano nella tipologia in parola anche le operazioni infragruppo, ovvero quelle che siano poste in essere dalla Società – anche per il tramite di Società controllate – con altre Società dalla stessa controllate: e ciò anche per il tramite di terzi interposti e Società fiduciarie, ai sensi dell'art. 2359, co 1° e 2° c.c., nonché dell'art. 93 del TUF⁵⁾.

5) Per parti correlate, in base alla relativa nozione fornita dal principio contabile Internazionale IAS 24 adottato secondo la procedura di cui all'art. 6 Regolamento Europeo n. 1606/2002 si intendono:

a) le entità che direttamente o indirettamente attraverso Società controllanti o controllate:

- controllano Premuda;
- sono controllate da Premuda;
- sono sotto un comune controllo con Premuda;
- detengono una partecipazione in Premuda tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- controllano congiuntamente Premuda;

b) le Società collegate a Premuda;

c) le joint venture cui partecipa Premuda;

d) gli amministratori ed i sindaci effettivi di Premuda;

e) i dirigenti con responsabilità strategiche di Premuda, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Premuda;

f) gli stretti familiari delle persone fisiche di cui ai punti precedenti a), d) od e);

g) le entità controllate, controllate congiuntamente o soggette ad influenza notevole di uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero in cui tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;

Ai fini di quanto sopra disposto si precisa che:

- per controllo si intende quello previsto dall'art. 93 del Decreto Legislativo n. 58/1998;
- per collegamento ed influenza notevole si intendono quelli previsti dall'art. 2359, co 3°, c.c.;
- si considerano familiari stretti di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare il soggetto interessato nell'operazione con la Società.

Essi possono includere:

- il convivente ed i figli del soggetto;
- i figli del convivente;
- le persone a carico del soggetto o del convivente.

Tali operazioni si distinguono in “Operazioni non Rilevanti” ed in “Operazioni Rilevanti”:

(i) sono considerate operazioni non rilevanti con parti correlate le operazioni tipiche o usuali e non estranee al normale corso degli affari.

Si intendono tipiche o usuali quelle operazioni che, per oggetto, natura e condizioni, rientrano nella gestione ordinaria della Società e non presentano particolari elementi di criticità connessi alle loro caratteristiche, ai rischi inerenti la natura della controparte e al tempo del loro compimento.

Sono inoltre considerate operazioni non rilevanti con parti correlate quelle operazioni, anche diverse da quelle sopra indicate, che siano concluse a condizioni di mercato e siano di valore non significativo;

(ii) sono considerate operazioni rilevanti con parti correlate le operazioni diverse da quelle di cui al punto (i) ovvero le operazioni che, per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione, possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Premuda Spa e che formano oggetto di informativa al pubblico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Fra tali iniziative societarie, si reputano non significative le operazioni di mera esecuzione di operazioni comprese nel quadro di deliberazioni già adottate dal Consiglio.

Per le operazioni con parti correlate considerate non rilevanti, ivi incluse le operazioni infragrupo, che non sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori muniti di deleghe o i dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione, raccolgono e conservano, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Gli organi delegati riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale su tali operazioni, secondo un'ideale sintesi.

Sono considerate irrilevanti le operazioni effettuate con la medesima parte correlata il cui valore economico complessivo sia inferiore ad Euro 2.000,- in un arco di 12 mesi.

Il Consiglio di Amministrazione approva preventivamente le operazioni rilevanti con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragrupo.

Con l'intento di porre il Consiglio di Amministrazione nella condizione di disporre degli elementi necessari al fine di assumere le proprie decisioni con consapevolezza e responsabilità, le operazioni di che trattasi sono al medesimo illustrate attraverso apposite Relazioni, inviate a tutti i Consiglieri con adeguato anticipo se possibile, nelle quali è descritto quanto segue:

- a) le caratteristiche, i termini e le condizioni dell'operazione;
- b) le finalità strategiche della stessa;
- c) la loro coerenza con le strategie d'impresa;
- d) le modalità esecutive delle stesse (inclusi i termini e le condizioni anche economiche della loro realizzazione);
- e) gli eventuali sviluppi delle stesse, con evidenza degli eventuali rischi connessi.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di Premuda Spa in merito ad operazioni rilevanti con parti correlate provvedono a motivare adeguatamente le ragioni e la convenienza delle operazioni stesse per la Società ed il Gruppo.

Qualora parte correlata sia un Amministratore, detto Amministratore informa, tempestivamente ed in modo esauriente, il Consiglio sull'esistenza di tali circostanze.

Il Consiglio consente la partecipazione dell'Amministratore interessato alla discussione ed al voto, in quanto elementi di responsabilizzazione in merito a operazioni che proprio l'interessato potrebbe conoscere meglio degli altri membri del Consiglio.

Il Consiglio, quando le circostanze lo richiedano, con voto a maggioranza dei presenti escluso detto Amministratore, può deliberare di escludere tale Amministratore dalla seduta durante la fase della discussione e della votazione sull'operazione.

Se il soggetto interessato è l'organo delegato e trattasi di operazione rientrante nei poteri allo stesso attribuiti, questi si astiene, comunque, dal compiere l'operazione stessa, se non previa deliberazione dell'Organo collegiale.

In funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche delle operazioni rilevanti con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, potrà essere assistito da uno o più esperti indipendenti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche, sulle modalità esecutive, e/o sugli aspetti tecnici e/o sulla legittimità delle operazioni medesime. Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, e comunque non in conflitto di interessi con la singola operazione.

Le operazioni rilevanti con parti correlate, concluse anche per il tramite di Società controllate, che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Società, sono rese note al pubblico attraverso un documento informativo redatto secondo le modalità di cui all'art. 71bis del Regolamento Emittenti.

In alternativa, la Società può emettere, successivamente al compimento dell'operazione, un comunicato stampa ai sensi dell'art. 66 del Regolamento Emittenti o, nel caso in cui l'operazione abbia la natura di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento in natura, acquisizione o cessione, il documento informativo previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento Emittenti.

Ai sensi dell'art. 150 del TUF e dell'art. 24 dello Statuto Sociale, gli Organi delegati riferiscono trimestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta ed, in particolare, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riferimento alle eventuali operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi (operazioni in potenziale conflitto di interesse), effettuate dalla Società o dalle controllate.

Le informazioni in parola concernono non solo le attività esecutive e gli sviluppi delle operazioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione, ma anche le iniziative intraprese dagli Amministratori esecutivi – anche per il tramite delle Società controllate – nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, ivi comprese le decisioni assunte e i progetti avviati.

13. NOMINA DEI SINDACI

L'art. 28 dello Statuto Sociale regola in modo trasparente la procedura per la nomina del Collegio Sindacale, allo scopo di consentire una rappresentanza nel Collegio Sindacale per gli azionisti di minoranza.

Tale procedura, in aderenza a quanto stabilito dalla legge sul risparmio e disposizioni attuative, prevede che le liste di candidati alla carica di sindaci, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione del possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed eleggibilità siano depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle

informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente rese pubbliche ai sensi di legge, anche attraverso il sito internet di Premuda.

In occasione della nomina degli organi sociali effettuata in data 17 aprile 2008, ai sensi della disciplina allora vigente (delibera CONSOB 16319 del 29 gennaio 2008) hanno potuto presentare liste gli azionisti che da soli od insieme ad altri azionisti rappresentavano almeno il 4,5% del capitale sociale.

Ai sensi di legge attualmente la percentuale è del 2,5% del capitale sociale (delibera CONSOB 17148 del 27 gennaio 2010).

Con riguardo al Collegio Sindacale in carica le liste depositate presso la Società unitamente ai documenti richiesti ai sensi di legge e statuto (accettazione candidature, attestazione del diritto alla presentazione liste, curricula vitae etc.) sono stati pubblicati sul sito internet della Società (www.premuda.net nella sezione investor relations – documenti societari – Assemblea Ordinaria 2008).

In caso di presentazione di più liste, sono eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che ha raccolto il maggior numero di voti (qui di seguito, "la lista di maggioranza") ed il primo candidato della lista che dopo la prima ha riportato il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di Soci non collegate in alcun modo con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti (lista di minoranza).

E' eletto tra i Sindaci supplenti il terzo nominativo della lista di maggioranza, nonché il secondo nominativo della lista di minoranza.

Nel caso di parità di voti tra liste di minoranza, saranno eletti i candidati più anziani.

Il testo integrale dell'art. 28 dello Statuto Sociale è riportato in allegato alla presente Relazione.

14 SINDACI

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e, se eletti, decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge o che eccedano i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente.

Il Collegio Sindacale, nominato con Assemblea Ordinaria del 17 aprile 2008 ed il cui mandato viene a cessare con l'approvazione del bilancio al 31.12.2010, è attualmente composto da:

Presidente Alberto Garibotto nato a Chiavari (Ge) il 14 novembre 1952.
Laureato in Economia, è iscritto nel registro dei revisori contabili ed all'albo dei dottori commercialisti. Svolge la professione di commercialista, occupandosi di vari aspetti ad essa connessi, principalmente in materia di diritto tributario, commerciale ed aziendale nonché consulenza valutativa e relativa a procedure concorsuali (come perito e come commissario giudiziale). Ha maturato inoltre esperienza come sindaco in varie Società di diversa dimensione. E' Presidente del Collegio Sindacale dal 2008.

Sindaco Effettivo Giorgio Carbone nato a Genova il 28 ottobre 1928.
Laureato in Economia, è iscritto nel registro dei revisori contabili. Ha maturato la sua esperienza come libero professionista ed amministratore e sindaco in Società quotate e non, nel settore di trasporti ed assicurazioni. E' stato Presidente del Collegio Sindacale dal 2005 al 2008.

Sindaco Effettivo Giuseppe Alessio Verni nato a Trieste il 5 ottobre 1964.
Laureato in Economia, è iscritto nel registro dei revisori contabili.
Ha svolto la propria attività professionale, maturando esperienze nel campo contabile, amministrativo, fiscale e finanziario nonché come perito. Ricopre la carica di sindaco in numerose Società quotate e non, nel settore di trasporti, bancario ed assicurativo. E' Sindaco Effettivo dal 2005.

Sindaco Supplente Edoardo Lagomarsino nato a Chiavari (Ge) il 22 gennaio 1956.
Laureato in Economia, è iscritto nel registro dei revisori contabili.
Ha da sempre svolto attività di consulenza fiscale ed amministrativa, nei confronti di privati e Società nonché consulenza valutativa e relativa a procedure concorsuali (come perito e come commissario giudiziale). Ha maturato inoltre esperienza come sindaco in varie società. E' Sindaco Supplente dal 2008.

Sindaco Supplente Luigi Barberi nato ad Udine il 24 febbraio 1957.
Laureato in Economia, è iscritto nel registro dei revisori contabili ed all'albo dei dottori commercialisti. Ha svolto l'attività nel settore assicurativo maturando esperienza nel campo della finanza aziendale ed assicurazioni.
E' Sindaco Supplente dal 1999.

Nel corso del 2009 i Sindaci hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione con una presenza media di 2,16 Sindaci con presenza fisica e 0,5 Sindaci in teleconferenza, per un totale quindi di 2,66 Sindaci pari all'89%.

Il Collegio Sindacale ha effettuato 8 riunioni della durata media di 2 ore, con una presenza media del 79,2%.

Si allega tabella riepilogativa (tabella 2).

Come indicato al precedente par. 13, le liste depositate presso la Società unitamente ai documenti richiesti ai sensi di legge e statuto (accettazione candidature, attestazione del diritto alla presentazione liste, curricula vitae etc.) sono pubblicati sul sito internet della Società unitamente al verbale dell'Assemblea Ordinaria del 17 aprile 2008 (www.premuda.net nella sezione investor relations – documenti societari – Assemblea Ordinaria 2008).

Tutti i componenti del Collegio Sindacale hanno operato e continuano ad operare con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Il Collegio Sindacale ha effettuato la valutazione annuale circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei propri membri, verificandone la sussistenza.

Il Collegio Sindacale ha approvato i criteri adottati per la valutazione annuale compiuta dal Consiglio di Amministrazione per l'identificazione dei Consiglieri Indipendenti.

Il Collegio Sindacale ha regolarmente svolto le attività di verifica previste dalla legge, regolarmente redatto i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Società.

Il Collegio Sindacale collabora con la Società di revisione, attraverso riunioni periodiche e vigilando sul suo operato ed esprimendo il proprio parere sull'incarico (proposta motivata ex art. 159 TUF).

Collabora anche con il Comitato per il Controllo Interno attraverso la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale (o altro Sindaco designato) alle riunioni dello stesso.

Nel caso in cui il Sindaco, per conto proprio o di terzi e quindi come parte correlata abbia un interesse in una determinata operazione, si applicano le procedure indicate al par. 12.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il dialogo continuativo con gli azionisti è garantito attraverso il sito internet.

La Società è infatti dotata di un proprio sito (www.premuda.net) nel quale sono tempestivamente reperibili le principali notizie di rilievo aventi ad oggetto la Società, rese note con comunicato stampa e pubblicati i documenti depositati e predisposti ai sensi di legge.

(Ufficio Soci: tel 010/5444 204 – fax 010/5531201 - email: mngmt.secretary-ge@premuda.net).

Il sito è strutturato in maniera tale per cui trovano spazio le informazioni relative alla presentazione ed alla storia del Gruppo, ai suoi obiettivi, ai mercati nei quali opera, ai comunicati stampa relativi alle operazioni di rilievo ed ai principali eventi che lo riguardano.

Nel rispetto della trasparenza dell'informazione, viene dato ampio spazio alla presentazione della struttura azionaria, ai dati finanziari e contabili, il cui aggiornamento viene curato con tempestività.

All'interno della sezione "Investor Relations", sono contenuti in specifiche sezioni:

- bilanci: bilanci annuali, relazioni semestrali e trimestrali;
- documenti societari: statuto, informazioni sul capitale sociale e sua evoluzione storica, informazioni relative ai patti parasociali esistenti, avviso di convocazione Assemblea e Relazioni sugli Argomenti all'ordine del giorno, verbali delle assemblee, documenti informativi redatti ai sensi di legge per le operazioni di rilievo;
- corporate governance: relazioni annuali sull'adeguamento al codice di autodisciplina;
- internal dealing: comunicazioni in materia di *internal dealing*.

All'interno della sezione "news", sono contenuti i comunicati stampa ed il calendario degli eventi societari.

Tutti i documenti messi a disposizione del pubblico ai sensi di legge e depositati presso la sede vengono inoltre inviati a chiunque ne faccia richiesta.

La Società organizza periodicamente presentazioni dei propri dati e della propria attività alla comunità finanziaria, incontri ai quali vengono ammessi anche gli azionisti.

Non è stata creata un'apposita struttura aziendale preposta alla funzione di investor relations che viene svolta dal Direttore Generale della Società Marco Tassara, coadiuvato dalla funzione corporate.

16. ASSEMBLEE

Le assemblee vengono di norma convocate in date e con orari che facilitino la partecipazione da parte dei soci.

Ai sensi di legge, l'Assemblea è convocata attraverso un avviso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, almeno trenta giorni prima della data fissata per l'assemblea, che deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

L'avviso viene diffuso anche mediante la pubblicazione su un quotidiano avente rilevanza nazionale ed attraverso il sito internet della Società (www.premuda.net, sezione investor relations), sul quale vengono inoltre messi a disposizione tempestivamente i documenti relativi all'Assemblea (relazioni predisposte dal Consiglio di Amministrazione e verbale assembleare). I documenti relativi all'Assemblea vengono inoltre inviati a chiunque ne faccia richiesta.

L'Assemblea non può deliberare su materie che non siano state indicate nell'Ordine del Giorno.

L'adunanza annuale è una delle principali occasioni per il confronto fra gli azionisti, il vertice della Società ed il Consiglio di Amministrazione.

Non esiste un regolamento assembleare in relazione alle ridotte dimensioni aziendali, ma tutti gli azionisti intervenuti alle assemblee della Società hanno sempre avuto modo di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione; tradizionalmente viene data la possibilità agli azionisti di porre altre ulteriori domande alle quali il management fornisce risposta. Ai soci vengono fornite le informazioni richieste, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "price sensitive".

L'intervento in Assemblea è regolamentato dalla legge e dagli articoli 12 e 13 dello Statuto Sociale.

Possono intervenire in Assemblea coloro che ne sono legittimati e comprovano il loro diritto nelle forme di legge. L'art. 12 dello Statuto Sociale dispone infatti che potranno intervenire in Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che:

- a) gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;
- b) la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione ovvero entro il diverso termine eventualmente indicato, in conformità alle disposizioni di legge, nell'avviso di convocazione.

Le certificazioni e le azioni non possono essere ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale ogni azionista che ha il diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta da altro azionista, fatte salve le limitazioni previste dall'art. 2372 c.c. (come integrato dagli artt. 85, 7° co. e 160, 2° co. del Decreto Legislativo n. 58/1998) e sempre che non si applichi la disciplina speciale prevista in tema di sollecitazione e di raccolta di deleghe di voto dal Decreto Legislativo n. 58/1998.

Per prassi a migliore garanzia la redazione dei verbali viene affidata ad un notaio.

Inoltre ai sensi dell'art. 12 dello Statuto possono assistere all'Assemblea analisti finanziari e giornalisti, su autorizzazione del Presidente.

Gli articoli 15 e 16 dello Statuto Sociale regolamentano le maggioranze necessarie per la valida costituzione dell'Assemblea e validità delle deliberazioni, rispettivamente in sede ordinaria e straordinaria.

Fatti salvi casi particolari previsti dalla legge e le speciali regole per la nomina degli Amministratori e dei Sindaci, l'Assemblea si costituisce e delibera in sede ordinaria e in sede straordinaria con le maggioranze di cui alla tabella che segue:

assemblea ordinaria	prima convocazione	seconda convocazione	terza convocazione
quorum costitutivo	presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale con diritto di voto	qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti	non applicabile
quorum deliberativo	maggioranza assoluta del capitale rappresentato	maggioranza assoluta del capitale rappresentato	non applicabile

assemblea straordinaria	prima convocazione	seconda convocazione	terza convocazione
quorum costitutivo	presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale con diritto di voto	presenza di tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale con diritto di voto	presenza di tanti soci che rappresentino almeno un quinto del capitale con diritto di voto
quorum deliberativo	voto favorevole di almeno tre quarti del capitale rappresentato	voto favorevole di almeno tre quarti del capitale rappresentato	voto favorevole di almeno tre quarti del capitale rappresentato

Come consentito dall'art. 2365 comma 2 c.c. alcuni poteri sono stati attribuiti al Consiglio di Amministrazione, come indicato all'art. 23 comma 3 lettere g), h), i), l) dello Statuto Sociale. Il testo integrale dell'art. 23 dello Statuto Sociale è riportato in allegato alla presente Relazione.

Si segnala che nell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella compagine azionaria, per quanto a conoscenza della Società.

17. ALTRE NOTIZIE

Alla data del 31 dicembre 2009 risultavano iscritti a libro soci n. 2.024 azionisti.

18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio.

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CdA E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione in carica dal 17.4.2008 – fino all’approvazione bilancio al 31.12.2010								Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	esecutivi	non-esecutivi	indipendenti ex art. 3 codice autodisciplina	indipendenti ex TUF	****	Numero di altri incarichi**	***	****	***	****
Presidente	Alcide Rosina	X				100.0	1			X	
Amm. Delegato	Stefano Rosina	X				100.0					
Vice Presidente	Giacomo Costa		X	X	X	100.0		X	100.0		
Amministratore	Raffaele Agrusti		X		X	83.3	13			X	
Amministratore	Amerigo Borrini		X		X	83.3	14				
Amministratore	Antonio Dinia		X		X	100.0		X	100.0		
Amministratore	Antonio Gozzi*		X		X	83.3	27			X	
Amministratore	Anna Rosina		X			100.0					
Amministratore	Alessandro Zapponini		X			83.0					
Amministratore	Stefano Zara		X	X	X	100.0	2	X	100.0		
Numero riunioni svolte durante l’esercizio di riferimento		CdA: 6						Comitato Controllo Interno: 5		Comitato Remunerazione: ---	

NOTE

* Amministratore designato attraverso lista di minoranza presentata da Duferco Italia Holding Spa

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre Società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in Società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni – vedi tabella 1A

*** In questa colonna è indicata con una “X” l’appartenenza del membro del CdA al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati.

TABELLA 1A: CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE OVVERO IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI, COME AMMINISTRATORE O SINDACO

Alcide Rosina – Presidente

Iride Spa, Torino - quotata

Consigliere

Giacomo Costa – Vicepresidente

Assicurazioni Generali Spa, Trieste - quotata

Consigliere del Consiglio Generale (organo meramente consultivo, composto da membri di diritto ed elettivi tra cui Giacomo Costa)

Raffaele Agrusti – Consigliere

GenertelLife Spa, Mogliano Veneto (TV)

Generali Investments Italy SGR Spa, Trieste

Generali Investments Spa

Generali Business Solutions Spa

Nuovo Trasporto Viaggiatori Spa

RCS Spa, Milano - quotata

Assitimm Srl

Genagricola Spa

Generali Properties Spa

Generali Gestione Immobiliare Spa

Heracles Immobiliare Srl

Prunus Spa

UMS Immobiliare Genova Spa

Presidente Cda

Presidente Cda

Consigliere di Sorveglianza

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Vice Presidente Cda

Vice Presidente Cda

Vice Presidente Cda

Vice Presidente Cda

Vice Presidente Cda

Vice Presidente Cda

Vice Presidente Cda

Amerigo Borrini – Consigliere

Generali Horizon Spa, Trieste

Autovie Venete Spa, Trieste

Banca Generali Spa, Trieste - quotata

BG Fiduciaria SIM, Trieste

Flandria (B)

Generali Investments Italy SGR Spa, Trieste

Generali Investments SICAV (LUX)

Generali Finance B.V, Diemen (NL)

Generali Investissement, Parigi

Generali Multinational Pension Solutions SICAV (LUX)

Graafshap Holland N.V. Diemen (NL)

Net Engineering International Spa, Padova

Perseo Spa, Torino

Transocean Holding Corporation (USA)

Presidente Cda

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Stefano Zara – Consigliere

Iride Spa, Torino - quotata

Rimorchiatori Riuniti Spa, Genova

Consigliere

Consigliere

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale in carica dal 17.4.2008 – fino all’approvazione bilancio al 31.12.2010			
Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi **
Presidente	Alberto Garibotto *	100.0	
Sindaco effettivo	Giuseppe Alessio Verni	100.0	2 come Sindaco Effettivo 1 come Presidente Collegio Sindacale
Sindaco effettivo	Giorgio Carbone	37.5	
Sindaco supplente	Edoardo Lagomarsino *	-	
Sindaco supplente	Luigi Barberi	-	
Numero riunioni svolte durante l’esercizio di riferimento: 8			
Ai sensi dell’art. 148 TUF si precisa che il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l’elezione di uno o più membri effettivi era pari al 4,5% al 17 aprile 2008 ed è attualmente pari al 2,5%.			

NOTE

* Designato attraverso lista di minoranza presentata da Duferco Italia Holding Spa

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre Società quotate in mercati regolamentati italiani.

ALLEGATO 1

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Premessa

Secondo le pratiche più diffuse in materia, il Sistema di Controllo Interno, nella sua più ampia accezione, è definito come “un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, finalizzato a fornire (i) una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza delle attività operative; (ii) l’attendibilità delle informazioni di Bilancio e (iii) la conformità alla legge ed ai regolamenti in vigore”¹

In tale ambito, con riferimento al processo di informativa finanziaria, la Società ha sviluppato le proprie strutture organizzative al fine di garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria stessa. Il Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria interno ha infatti l’obiettivo di assicurare l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure contabili amministrative e contabili predisposte per consentire una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione nei documenti contabili (bilancio consolidato, separato e relazione semestrale) predisposti dalla società, permettendo il rilascio delle attestazioni e delle dichiarazioni richieste dalla legge da parte degli organi amministrativi delegati e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, secondo quanto richiesto dall’art. 154 bis del decreto legislativo 58/1998.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno in relazione all’informativa finanziaria e di gestione dei rischi di PREMUDA è sviluppato considerando la normativa vigente, i regolamenti di riferimento e le linee guida fornite dagli organismi di categoria e risulta costituito dai seguenti documenti e procedure:

- **Manuale di consolidamento** – documento, attualmente in corso di predisposizione, finalizzato a promuovere lo sviluppo e l’applicazione di criteri contabili uniformi all’interno del Gruppo per quanto riguarda la rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione.
- **Istruzioni operative di bilancio e di reporting e calendari di chiusura** – documenti e note operative finalizzati a comunicare alle diverse Funzioni aziendali ed alle Società controllate del Gruppo le modalità operative di dettaglio per la gestione delle attività di predisposizione del bilancio entro le tempistiche definite, in corso di formalizzazione.
- **Flussi procedurali e mansionari** (*Flowchart e Job Description*) – documenti che definiscono i ruoli, le responsabilità e le attività svolte nell’ambito dei processi operativi rilevanti.
- **Risk Assessment amministrativo e contabile** – processo, svolto sotto la responsabilità del Dirigente Preposto, di identificazione delle società, dei conti e dei rischi rilevanti per la predisposizione dell’informativa finanziaria di Gruppo.
- **Sistema di Deleghe e Procure** – che identifica le funzioni e le responsabilità dei singoli Responsabili aziendali.
- **Modello di Controllo Amministrativo e Contabile** – documento, attualmente in corso di predisposizione, volto a definire ruoli, responsabilità e modalità di attuazione del Sistema di Controllo Amministrativo e Contabile .

¹ Modello COSO, elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - “*Internal Control – Integrated Framework*” pubblicato nel 1992 e aggiornato nel 1994 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

In particolare il Modello di Controllo Amministrativo e Contabile sopra citato ha l'obiettivo di definire:

- le linee di indirizzo del sistema di controllo;
- le responsabilità, i mezzi e i poteri da conferire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- le norme comportamentali da osservare da parte del personale della Società a qualsiasi titolo coinvolto nell'implementazione del Sistema di Controllo Interno;
- i ruoli e le responsabilità attribuiti alle Direzioni e Funzioni aziendali coinvolti nell'attività di predisposizione, diffusione e verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato;
- le responsabilità attribuite agli Organi aziendali delle principali Società controllate in merito ai dati di propria competenza forniti alla controllante;
- il processo di attestazione interna in capo ai responsabili delle Direzioni e Funzioni aziendali nonché agli Organi aziendali delle Società controllate in merito ai dati di propria competenza forniti alla controllante;
- il processo di attestazione esterna in capo all'Amministratore Delegato e al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il processo di gestione e valutazione del Sistema di Controllo Interno si articola nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
- b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e delle eventuali problematiche rilevate.

Elementi del Sistema

a) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell'informativa contabile avviene attraverso un processo strutturato di *Risk Assessment* amministrativo e contabile. Nell'ambito di tale processo si identificano l'insieme degli obiettivi che il Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria intende conseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta. Tali obiettivi sono costituiti dalle "asserzioni" di bilancio (esistenza e accadimento degli eventi, completezza, diritti e obblighi, valutazione/rilevazione, presentazione e informativa) e da altri obiettivi di controllo (quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione delle mansioni e delle responsabilità) identificati in relazione ai possibili rischi contabili presenti nei processi aziendali.

La valutazione dei rischi si focalizza quindi sulle aree di bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull'informativa finanziaria rispetto al mancato raggiungimento di tali obiettivi di controllo.

Il processo per la determinazione del perimetro delle entità e dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria ha lo scopo di individuare, con riferimento al bilancio consolidato di Gruppo, le Società controllate, i conti di bilancio ed i relativi processi amministrativo – contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando parametri di natura quantitativa e qualitativa.

In particolare, tali parametri sono definiti determinando i valori soglia quantitativi mediante i quali confrontare sia i conti relativi al bilancio consolidato, che la relativa contribuzione delle Società controllate nell'ambito del Gruppo ed effettuando valutazioni qualitative sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli esistenti fattori specifici di rischio insiti nei processi aziendali.

Ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali e gli obiettivi di controllo sull'informativa finanziaria al fine di individuare, in una seconda fase, i controlli esistenti atti a rispondere a tali obiettivi.

- b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuate e c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e delle eventuali problematiche rilevate

L'identificazione dei controlli e la successiva fase di valutazione degli stessi sono al momento state effettuate basandosi sui flussi procedurali e sui mansionari definiti dalla Società per individuare i ruoli, le responsabilità e le attività svolte nell'ambito dei più rilevanti processi operativi. Specificamente, nell'ambito delle attività di Ship Managing Company la Società ha svolto le attività di audit richieste dalle normative di settore (ISPS, SSP, SQEMS, TMSA) alle quali risulta sottoposta ed ha incaricato il Dirigente Preposto, in qualità di Direttore Generale, di sovrintendere agli esiti di tali attività di audit, assicurando pertanto che ne sia costantemente informato.

La Società ha definito un piano per la puntuale identificazione, nell'ambito delle prassi e delle procedure operative comunque in essere, dei controlli atti a rispondere agli obiettivi di controllo sull'informativa finanziaria valutati come rilevanti nella precedente fase a). Tale piano, da completarsi nel corso dell'esercizio 2010, è stato definito anche in relazione ai mutamenti procedurali ed organizzativi a cui il Gruppo potrebbe essere esposto in relazione a specifiche normative di settore che sono attualmente in via di definizione.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari, il quale, di concerto con l'Amministratore Delegato, redige l'attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, sulla base degli esiti delle verifiche periodiche effettuate con riferimento al Sistema di Controllo Interno da parte del Preposto al Controllo Interno.

Il Preposto al Controllo Interno riferisce al Dirigente Preposto, all'Amministratore Esecutivo (Presidente), all'Amministratore Delegato, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del Sistema di Controllo Interno nonché ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni rilasciate.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, esamina il contenuto delle dichiarazioni / attestazioni di legge, presentate dall'Amministratore Delegato e/o dal Dirigente Preposto a corredo dei corrispondenti documenti contabili (bilancio separato e bilancio consolidato annuali, bilancio consolidato semestrale abbreviato, resoconti intermedi di gestione), assumendo le determinazioni di competenza e autorizzando la pubblicazione dei documenti stessi. Infine il Consiglio di Amministrazione avrà il compito di approvare del Modello di Controllo Amministrativo e Contabile.

ALLEGATO 2

STATUTO

della "**PREMUDA - Società per Azioni**",
in Trieste,

dopo le variazioni intervenute in seguito alle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 27 giugno 2007.

====^^^====

TITOLO I

DENOMINAZIONE, OGGETTO, SEDE, DURATA DELLA SOCIETA'

Articolo 1

La Società per Azioni, costituita a Trieste nell'anno 1907, denominata "Società Anonima di Navigazione G.L. Premuda", successivamente denominata "G.L. Premuda Società di Navigazione per Azioni", successivamente ancora denominata "PREMUDA - Società di Navigazione per Azioni", assume la denominazione "PREMUDA - Società per Azioni" ed é retta dal presente statuto.

Articolo 2

La Società ha la Sede Legale in Trieste e la Direzione Generale con la sede Amministrativa ed Operativa in Genova.

Articolo 3

La durata della Società é fissata sino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta) ed é prorogabile per deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, escluso il diritto di recesso dei soci che non abbiano concorso alla approvazione della deliberazione di proroga del termine.

Articolo 4

La Società ha per oggetto:

- l'esercizio della navigazione e dei trasporti, anche aerei e terrestri, sia di merci che di passeggeri, e l'esercizio di tutte le relative infrastrutture;
- l'acquisto, la vendita ed il noleggio di navi ed altri mezzi destinati alle attività di cui sopra;
- la gestione tecnica, commerciale ed operativa di navi ed altri mezzi, anche di proprietà di terzi, destinati alle attività di cui sopra;
- la gestione di impianti e/o terminali portuali;
- l'esercizio di attività off-shore per perforazioni, ricerche, coltivazioni e sfruttamento di giacimenti petroliferi e minerari in genere;
- l'esercizio di attività finanziaria svolta non nei confronti del pubblico.

Essa potrà esercitare qualsiasi attività industriale, finanziaria e commerciale ed operazioni mobiliari o immobiliari, comunque connesse all'oggetto sociale, concedere fidejussioni qualora il Consiglio di Amministrazione lo ritenga conforme agli interessi sociali.

Potrà inoltre dare o prendere partecipazioni in altre Società

o aziende la cui attività sia connessa, anche indirettamente, con l'oggetto sociale.

TITOLO II
CAPITALE, AZIONI, OBBLIGAZIONI

Articolo 5

Il capitale sociale é di Euro 70.418.225,00 (settantamilioniquattrocentodiciottomiladuecentoventicinque e zero centesimi) rappresentato da numero 140.836.450 (centoquarantamilionitocentotrentaseimilaquattrocentocinquanta) azioni del valore nominale di Euro 0,50 (cinquanta centesimi) cadauna.

Articolo 6

Le azioni interamente liberate potranno essere al portatore, qualora la legge lo consenta.

Le azioni al portatore potranno essere tramutate in nominative e viceversa a richiesta e spese dell'interessato.

Le azioni sono indivisibili e la società non riconosce che un solo proprietario per ciascuna azione.

Articolo 7

Le azioni di risparmio attribuiscono i diritti previsti dalla Legge n. 216/1974.

Al fine di assicurare un'adeguata informazione al rappresentante comune sulle operazioni societarie che ragionevolmente possano influenzare in misura significativa l'andamento delle eventuali quotazioni delle azioni della categoria o comunque il loro valore, il Consiglio di Amministrazione comunica tempestivamente al rappresentante comune le proprie deliberazioni in merito.

Articolo 8

Il possesso di una o più azioni costituisce per sé solo adesione al presente statuto.

Il domicilio dei Soci, per quel che concerne i loro rapporti con la Società, è quello risultante dal Libro dei Soci.

Articolo 9

La Società può emettere obbligazioni in conformità alle disposizioni di legge determinando le modalità e condizioni per il loro collocamento e per la loro estinzione.

TITOLO III

ASSEMBLEA

Articolo 10

L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta la universalità degli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità al presente statuto ed alla legge, obbligano tutti gli azionisti, compresi gli assenti e i dissenzienti e loro aventi causa, salvo quanto disposto dall'art. 2437 del Codice Civile.

Articolo 11

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione o, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale, o da almeno due dei suoi membri, nella sede della Società o in altro luogo, purché in Italia.

L'Assemblea deve essere convocata ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approva-

zione del bilancio. Nel caso in cui la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società, tale assemblea può essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, nei casi, modi e nei termini fissati dalla legge.

Articolo 12

L'intervento in Assemblea è disciplinato dalla legge.

Potranno intervenire in Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che:

a) gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;

b) la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione ovvero entro il diverso termine eventualmente indicato, in conformità alle disposizioni di legge, nell'avviso di convocazione.

Le certificazioni e le azioni non possono essere ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.

Potranno assistere all'Assemblea analisti finanziari e giornalisti, su autorizzazione del Presidente.

Articolo 13

Ogni azionista che ha il diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta da altro azionista, fatte salve le limitazioni previste dall'art. 2372 del codice civile (come integrato dagli artt. 85, 7° co. e 160, 2° co. del Decreto Legislativo n. 58/1998) e sempre che non si applichi la disciplina speciale prevista in tema di sollecitazione e di raccolta di deleghe di voto dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Articolo 14

L'Assemblea sarà presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci, o, a sua richiesta, da persona eletta dall'Assemblea medesima.

Il Presidente è assistito da un segretario designato nello stesso modo. L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea è redatto da un Notaio.

Il Presidente verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'Assemblea ed accerta i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale. Per le operazioni di voto il Presidente potrà farsi assistere anche da due scrutatori, nominati tra i soci.

Articolo 15

Nell'Assemblea Ordinaria hanno diritto di voto le sole azioni ordinarie.

L'Assemblea Ordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza di tanti soci che rappresentino

in proprio o per procura almeno la metà del capitale sociale con diritto di voto; in seconda convocazione, qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti.

L'Assemblea delibera in ogni caso a maggioranza assoluta dei voti spettanti alle azioni intervenute, salve le speciali regole per la nomina degli amministratori e dei sindaci di seguito disposte e salve le diverse previsioni di legge.

Articolo 16

Nell'Assemblea Straordinaria hanno diritto di voto le sole azioni ordinarie.

L'Assemblea Straordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la partecipazione di tanti azionisti che rappresentino più della metà del capitale avente diritto di voto, mentre in seconda e terza convocazione con la partecipazione di tanti azionisti che rispettivamente rappresentino più del terzo e più del quinto del capitale stesso.

L'Assemblea Straordinaria delibera sempre con il voto favorevole di almeno tre quarti del capitale sociale rappresentato in assemblea.

Articolo 17

Fermo restando che le votazioni per le nomine alle cariche sociali devono essere fatte a voto palese, il Presidente definisce di volta in volta le modalità di votazione da parte dell'Assemblea, avvalendosi dell'assistenza di personale della Società.

Articolo 18

I verbali delle Assemblee Ordinarie saranno stesi in apposito libro e firmati dal Presidente dell'Assemblea, dal Segretario e dagli Scrutatori, se nominati. Le copie e gli estratti dei verbali, che non siano fatti in forma notarile, saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. I verbali delle Assemblee Straordinarie devono essere redatti da un Notaio.

TITOLO IV

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Articolo 19

La società adotta il sistema di amministrazione tradizionale. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette a undici membri, anche non soci, nominati dall'Assemblea previa determinazione del numero.

I Consiglieri durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

La loro nomina è regolata dalle disposizioni che seguono.

Sono presentate liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Le liste possono essere presentate soltanto dagli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno la percentuale minima del capitale sociale prevista dalla normativa vigente.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Ogni azionista può concorrere a presentare una sola lista.

Le liste, corredate delle informazioni di cui deve darsi pubblicità ai sensi della normativa vigente, sono depositate

presso la Sede Amministrativa della Società almeno quindici giorni prima del termine fissato per l'Assemblea in prima convocazione con la documentazione comprovante il diritto di presentazione della lista. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per la carica di Consigliere, nonché l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente.

La lista si considera come non presentata in caso di mancata osservanza delle previsioni dei precedenti commi.

Della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste e delle proposte di nomina viene data pubblicità nelle forme previste dalla disciplina di legge e regolamentare.

Ogni azionista ha diritto a votare una sola lista.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste stesse. I voti ottenuti da ciascuna delle liste che abbiano superato tale sbarramento sono divisi per uno, due, tre, ecc., secondo il numero dei Consiglieri da eleggere.

I quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista (al n. 1 di lista sarà dunque attribuito il primo quoziente, al n. 2 il secondo e così via) e sono disposti in un'unica graduatoria decrescente.

Risultano eletti i candidati che abbiano ottenuto i quozienti più elevati, salvo comunque il fatto che almeno un Consigliere deve essere eletto dalla lista (lista di minoranza) che abbia ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti tra quelle non collegate in alcun modo con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti e che almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio è composto da più di sette membri, devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente (i "Consiglieri Indipendenti").

Nel caso in cui, applicando la procedura precedentemente descritta, il prescritto numero di Consiglieri Indipendenti non fosse raggiunto ovvero nessun Consigliere risultasse eletto dalla lista di minoranza, le carenze verranno colmate eleggendo i candidati in possesso dei requisiti richiesti che abbiano ottenuto i quozienti più elevati, in sostituzione degli ultimi Consiglieri privi di tali requisiti.

Nel caso in cui non fosse comunque possibile raggiungere il prescritto numero di Consiglieri Indipendenti, i mancanti verranno eletti a maggioranza dall'Assemblea, col sacrificio degli ultimi Consiglieri privi di tali requisiti.

In caso di parità, per il completamento del posto o dei posti da assegnare, è eletto il candidato della lista da cui non siano risultati eletti altri Amministratori; altrimenti, è e-

letto il candidato in possesso dei requisiti di indipendenza o, in difetto, il candidato della lista meno votata.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori gli altri provvedono a sostituirli scegliendo, se possibile, tra i componenti non eletti della lista che li espresse e, se necessario, tra quelli in possesso dei requisiti di indipendenza eventualmente richiesti.

L'Assemblea provvederà alla sostituzione degli Amministratori cessati a maggioranza, adottando i criteri indicati al comma precedente.

Se viene votata una sola lista sono eletti, nell'ordine di presentazione, i suoi candidati sino al numero di posti da coprire o l'intero minor numero di candidati presenti nella lista stessa, con completamento del numero mancante tramite elezione a maggioranza in Assemblea; si applicano per il resto, come nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, tutte le ordinarie disposizioni di legge, ivi comprese quelle in tema di cessazione e sostituzione degli Amministratori.

Articolo 20

Il Consiglio nomina fra i suoi membri un Presidente e può nominare uno o due Vice Presidenti ed un Amministratore Delegato e/o un Comitato esecutivo. Il Consiglio può costituire al proprio interno speciali comitati con funzioni consultive o propositive.

Elegge pure un segretario che potrà essere scelto tra persone estranee al Consiglio. In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne farà le veci il Vice Presidente o il Consigliere più anziano di età.

Articolo 21

Il Presidente dovrà riunire il Consiglio di Amministrazione, nella sede sociale o altrove, purché in Italia, ogni volta che lo giudichi opportuno oppure ne riceva domanda scritta da almeno tre dei Consiglieri in carica.

In difetto di convocazione nei termini descritti nel presente punto, il Consiglio di Amministrazione potrà essere convocato dal Vice Presidente.

Il Consiglio potrà essere inoltre convocato dal Collegio Sindacale o da uno dei suoi membri, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La convocazione sarà fatta con lettera, che potrà essere trasmessa anche via facsimile, telex o telegramma, indicante la data, l'ora, il luogo e l'ordine del giorno della riunione, da inviare almeno cinque giorni prima e, nei casi di urgenza, almeno un giorno prima di quello fissato per l'adunanza, all'ultimo domicilio di ciascun Consigliere e Sindaco Effettivo comunicato alla Società.

E' ammessa la possibilità che le adunanze si tengano per teleconferenza nonché per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati da ciascuno di essi e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e

il Segretario.

Articolo 22

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio é necessaria la partecipazione della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dovranno essere prese con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti, salva la speciale disciplina prevista all'ultimo comma dell'art. 35.

Articolo 23

Il Consiglio di Amministrazione é investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione di sorta, e più segnatamente gli sono conferite tutte le facoltà che non siano per legge in modo tassativo riservate all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio può delegare tutti o parte dei suoi poteri al Presidente o, se nominato, all'Amministratore Delegato o al Comitato Esecutivo, salvo quelli espressamente riservati per legge al Consiglio.

In ogni caso, compete in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione e non può essere pertanto oggetto di delega, quanto segue:

- a) approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società nonché le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- b) redigere il progetto di bilancio d'esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione;
- c) formulare le proposte per la destinazione degli utili;
- d) distribuire agli azionisti, durante il corso dell'esercizio, acconti sul dividendo;
- e) redigere il bilancio consolidato del Gruppo, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione;
- f) redigere la relazione semestrale e le relazioni trimestrali;
- g) deliberare l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- h) deliberare il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- i) deliberare in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, nonché in materia di adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- j) deliberare in merito all'indicazione di coloro tra gli amministratori che hanno la rappresentanza della società nonché alla riduzione del capitale in caso di recesso del socio.

Articolo 24

In caso di delega, spetta agli Organi Delegati curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alla dimensione dell'impresa. Gli Organi Delegati riferiscono inoltre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale almeno ogni tre mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione,

nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società o dalle sue controllate, con particolare riferimento alle eventuali operazioni in potenziale conflitto di interesse. Le comunicazioni sono effettuate nel corso delle riunioni consiliari o attraverso specifica nota scritta.

Articolo 25

La rappresentanza sociale è attribuita disgiuntamente al Presidente e, se nominato, all'Amministratore Delegato, salvi gli ulteriori poteri di nomina cui il Consiglio è legittimato.

Il Consiglio può nominare Direttori e Procuratori munendoli di poteri di rappresentanza con le modalità e le limitazioni che saranno stabilite.

Articolo 26

I compensi dei Consiglieri di Amministrazione, determinati con le modalità previste dalla legge, potranno in tutto o in parte consistere in partecipazioni agli utili sociali o nell'attribuzione del diritto di sottoscrivere a prezzo predeterminato azioni di futura emissione.

I membri del Consiglio di Amministrazione potranno essere coperti a carico della Società da adeguate assicurazioni per i rischi connessi alla carica ricoperta.

TITOLO V

COLLEGIO SINDACALE

Articolo 27

L'Assemblea elegge, con le modalità previste al successivo articolo, un Collegio Sindacale, composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, tutti rieleggibili, le cui attribuzioni, funzioni, durata in carica e retribuzioni sono regolate dalle leggi vigenti.

Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dalla carica coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità previste dalla legge o che eccedano i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche con mezzi di telecomunicazione.

Articolo 28

I Sindaci sono nominati attraverso la seguente procedura.

Sono presentate liste per la nomina del Collegio Sindacale. Le liste possono essere presentate soltanto dagli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno la percentuale di azioni prevista dalla normativa vigente.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero di membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Ogni azionista può concorrere a presentare una sola lista.

Ogni candidato dovrà essere in possesso di requisiti indicati dall'art. 1 comma 1 del Decreto Ministero Grazia e Giustizia 30 marzo 2000 n. 162.

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 del citato decreto i settori di attività strettamente attinenti a quello dell'attività in cui opera la società sono i trasporti, le comunicazioni, la co-

struzione e riparazione di navi e natanti, la gestione di attività portuali e di logistica, l'attività di estrazione petrolifera e mineraria; le materie strettamente attinenti al settore in cui opera la società sono economia dei trasporti, diritto commerciale, diritto tributario, diritto del lavoro nonché economia generale e dell'impresa, finanza aziendale ed assicurazioni.

Le liste - corredate delle informazioni, indicazioni, certificazioni e dichiarazioni previste dalla normativa vigente - sono depositate almeno quindici giorni prima del termine fissato per l'Assemblea in prima convocazione presso la Sede Amministrativa della Società. Nel caso in cui alla data di scadenza sia stata depositata una sola lista si applica quanto previsto dalla disciplina vigente.

Con la lista debbono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge, nonché il possesso dei requisiti di eleggibilità previsti nel presente Statuto.

La lista si considera come non presentata in caso di mancata osservanza delle previsioni dei precedenti commi.

Ogni azionista ha diritto a votare una sola lista.

Qualora una seconda lista non sia stata comunque presentata o votata, l'intero Collegio Sindacale sarà composto, nell'ordine di presentazione, dai candidati dell'unica lista votata e si applicheranno le ordinarie disposizioni di legge per la sostituzione dei Sindaci effettivi e l'integrazione del Collegio. In tale eventualità il Presidente è il primo candidato della lista.

In caso di presentazione di più liste, sono eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che ha raccolto il maggior numero di voti (qui di seguito, "la lista di maggioranza") ed il primo candidato della lista che dopo la prima ha riportato il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di Soci non collegate in alcun modo con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti (lista di minoranza).

E' eletto tra i Sindaci supplenti il terzo nominativo della lista di maggioranza, nonché il secondo nominativo della lista di minoranza.

Nel caso di parità di voti tra liste di minoranza, saranno eletti i candidati più anziani.

Il Presidente del Collegio Sindacale è il Sindaco eletto dalla lista di minoranza; in mancanza, la presidenza spetta al primo candidato della lista più votata. In caso di mancata presentazione di liste, è eletto dall'Assemblea.

In caso di mancata accettazione della carica da parte di un eletto, risulterà eletto il candidato successivo della stessa lista.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista e si applica quanto previsto dalla normativa vigente.

TITOLO VI
ESERCIZIO SOCIALE - DOCUMENTI
CONTABILI SOCIETARI
Articolo 29

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, tra soggetti con comprovata esperienza in materia giuridica, amministrativa, contabile o finanziaria.

Articolo 30

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Alla fine di ciascun esercizio il Consiglio di Amministrazione deve procedere alla redazione del progetto di Bilancio come previsto dalla legge.

Articolo 31

Dagli utili netti risultanti dal Bilancio, sarà prelevato il 5% (cinque per cento) per il Fondo di riserva ordinaria sinché questo abbia raggiunto una somma pari al quinto del capitale sociale.

Il residuo sarà distribuito alle azioni secondo i diversi diritti attribuiti alle categorie, salvo diverse delibere dell'Assemblea.

L'Assemblea può deliberare assegnazioni straordinarie di utili da realizzarsi mediante emissione di azioni da assegnare individualmente a dipendenti della Società.

Articolo 32

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divennero esigibili, andranno prescritti a favore della Società.

TITOLO VII
SCIoglimento DELLA SOCIETA'
Articolo 33

Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società, l'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri.

TITOLO VIII
DISPOSIZIONI GENERALI
Articolo 34

Per quanto non è previsto dal presente Statuto si fa riferimento alle norme del Codice Civile e delle Leggi in vigore.

Articolo 35

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di aumentare in una o più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 27 giugno 2007 e quindi sino al 27 giugno 2012 il capitale sociale fino ad un ammontare massimo complessivo di Euro 120.000.000 (centoventi milioni) mediante emissione di un numero corrispondente di nuove azioni o obbligazioni convertibili da offrirsi in opzione ai soci in proporzione alle azioni da essi possedute, ovvero mediante aumento a titolo gratuito in osservanza di quanto stabilito dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di determinare condizioni, termini e modalità delle operazioni di cui ai commi precedenti e di fissare la data di godimento e l'eventuale sopraprezzo; ha inoltre facoltà di fissare la data ovvero le date di inizio dell'esecuzione delle operazioni di aumento di capitale e di delegare tale facoltà come anche quella di deliberare in merito agli aspetti meramente esecutivi dell'operazione al Presidente o all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente tra loro. Nell'ipotesi di cui al comma primo, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di fare ricorso a consorzi di collocamento e/o di garanzia della sottoscrizione delle azioni di nuova emissione.

Le delibere con cui il Consiglio di Amministrazione si avvale delle deleghe di cui al presente articolo debbono essere prese con il voto favorevole di tutti gli amministratori presenti alla riunione.

Trieste, 27 giugno 2007